



La Vela



Dio fornisce il vento ma l'uomo deve alzare le vele.

- Sant'Agostino -

ANNO
2
NUMERO
4

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PASTORALE

il Cenacolo

Aprile 2022

Estate 2022, avvisi per i giovani A pag. 5

L'editoriale di don Marco: "Il Risorto" A pag 2

Il Consiglio Pastorale: Che cos'è e a cosa serve? A pag 3

Il Risorto: Luce sul nostro cammino

di don Marco

Luce e tenebre! La vita umana su questa terra è caratterizzata sempre dal conflitto tra la luce e le tenebre. Tra la luce dell'amore che sperimentiamo ogni giorno e le tenebre del peccato e del male che spesso sembrano avere il sopravvento.

Noi cristiani che abbiamo da pochi giorni celebrato la Pasqua viviamo questo conflitto con grande speranza e fiducia perché crediamo che il Signore Gesù, il crocefisso, è

Risorto! Proprio questo grido di gioia che abbiamo riascoltato nella notte Santa ci aiuta ad alzare lo sguardo e continuamente sperare nel bene.

Se da una parte le "Tenebre" sono molto facili da vedere: guerra, violenza, indifferenza, individualismo... dall'altra la "Luce" seppur fioca è in grado di orientare il nostro cammino e dissipare le tenebre. Basta anche un fioco lumicino per permetterci di orientarci nel buio.

Nelle ultime settimane segnate dalle notizie terrificanti della guerra, dell'epidemia, quali sono le luci che possono aiutare a non perdere la speranza?

Come comunità cristiana non possiamo non riconoscere i grandi doni che il Signore ci ha consegnato lo scorso mese: la celebrazione delle feste pasquali, vissute intensamente e con una buona partecipazione e la costituzione della Comunità Pastorale "Il Cenacolo".

Questi due avvenimenti orientano il nostro cammino e ci indicano anche i prossimi passi da compiere come Comunità. Riconosciuto il dono del Risorto e accolta la grazia della Comunità Pastorale siamo chiamati ora come Chiesa a interrogarci e a leggere i "segni" dello Spirito per individuare cosa potremmo concretamente fare per rendere la nostra Comunità sempre più viva e testimone dell'amore di Dio.

Per compiere questa lettura della realtà e discer-



nere le decisioni da compiere l'organo ecclesiale preposto è il Consiglio Pastorale (vedi l'articolo di don Alessandro su senso e compito del Consiglio Pastorale). Esso verrà rieletto il prossimo 22 maggio. Tutti i battezzati che hanno compiuto i 18 anni potranno essere eletti ed eleggere. Il prossimo Consiglio Pastorale sarà composto da 25 membri di cui tre di diritto (preti e presidente dell'AC), 16 eletti e 6 nominati dal parroco. I 16 eletti saranno 8 di Magnago e 8 di Bienate.

Fino al primo maggio raccoglieremo le proposte di candidatura. Sarà possibile autocandidarsi o candidare qualcuno/a che riteniamo adatto a questo compito. La segnalazione potrà essere fatta tramite messaggio o mail alle segreterie parrocchiali o attraverso un foglietto posto nelle urne in fondo alle chiese. I nominativi che verranno raccolti saranno poi contattati da noi preti per verificare se sono realmente disponibili a mettersi in gioco. Formate quindi le liste divise per età dei candidati verranno presentate alla Comunità e il 22 maggio si procederà con la votazione durante le celebrazioni Eucaristiche.

Anche questo passaggio è da vivere come segno dello Spirito che guida e forma la sua Chiesa. Viviamolo con partecipazione ed entusiasmo. La luce del Signore ci accompagni sempre con fiducia!

Il Consiglio Pastorale: Che cos'è e a cosa serve?

di don Alessandro

In vista della costituzione del nuovo Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale ci è sembrato utile e doveroso presentare sinteticamente la natura, i compiti, il funzionamento e la composizione di questo “organismo di partecipazione” nella vita pastorale della Chiesa.

Il canone 536 dice: “(...) in ogni parrocchia venga costituito il consiglio pastorale, che è presieduto da parroco e nel quale i fedeli, insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale. §2. Il consiglio pastorale ha solamente voto consultivo ed è retto dalle norme stabilite dal Vescovo diocesano”.

Anzitutto la presidenza spetta al parroco, poi partecipano “di diritto” gli altri sacerdoti, i consacrati e religiosi (se presenti) e, per noi, il Presidente di Azione Cattolica: sono “coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia”. I fedeli sono coloro che, in forza della comune vocazione battesimale, esercitano la corresponsabilità del consigliare secondo ciò che il Vangelo e lo Spirito permettono di vedere, giudicare, discernere in vista dell'azione pastorale del prendersi cura della fede e della vita delle persone che costituiscono una porzione di popolo di Dio.

Il paragrafo secondo ricorda che il consiglio ha “potere consultivo”, cioè favorisce la sintesi in vista delle decisioni che sono responsabilità del parroco che presiede, e ha norme date dal Vescovo diocesano. Per questo secondo punto dobbiamo fare riferimento al 47° Sinodo della nostra Diocesi. Riporto qui di seguito il n. 147

che mi pare molto chiaro e significativo: “Un momento significativo della partecipazione all'azione pastorale della parrocchia si realizza anche mediante il “consigliare nella Chiesa”, in vista del comune discernimento per il servizio al Vangelo. Il consigliare nella Chiesa non è facoltativo, ma è necessario per il cammino da compiere e per le scelte pastorali da fare. Il consiglio pastorale parrocchiale e, nel suo settore e con la sua specificità, il consiglio parrocchiale per gli affari economici, sono un ambito della collaborazione tra presbiteri, diaconi, consacrati e laici e uno strumento tipicamente ecclesiale, la cui natura è qualificata dal diritto-dovere di tutti i

battezzati alla partecipazione corresponsabile e dall'ecclesologia di comunione.”

Consigliare dunque è necessario, non facoltativo, ed è qualcosa che devono e possono fare i battezzati tutti per mettere in pratica l'ecclesologia di comunione, cioè il modo di vita unitario, concorde, consapevole di vivere della Chiesa e nella Chiesa. Ecco perché è importante domandarsi: come posso contribuire a far crescere la Chiesa che vive in questa porzione di popolo? Ogni contributo che costruisce la comunione ed è a servizio dei fratelli e delle sorelle è prezioso, sia se ci si propone in prima persona, sia se si indica

una persona conosciuta che a nostro avviso può contribuire alla crescita della comunità cristiana. Sarà poi importante alimentare la propria fede e la propria conoscenza attraverso una continua formazione leggendo, informandosi, pregando perché, come dice San Paolo, “abbiamo in noi il pensiero di Cristo”.



Maggio 2022

■ Comunità pastorale

■ Magnago

■ Bienate

■ Decanato/Diocesi

1	DOM	Domenica Comunitaria a Magnago
2	LUN	
3	MAR	
4	MER	Ore 20.30 Messa Catechismo giovani
5	GIO	Ore 08.00 Messa e Adorazione Magnago; Ore 20.30 Messa e Adorazione Bienate
6	VEN	Ore 21.00 incontro volontari adulti per Oratorio feriale
7	SAB	Ore 15.30 Confessioni
8	DOM	Prima Comunione Bienate
9	LUN	
10	MAR	
11	MER	Ore 20.30 Messa
12	GIO	Ore 08.00 Messa e Adorazione Magnago; Ore 20.30 Messa e Adorazione Bienate
13	VEN	Ore 21.00 Convegno Vedi locandina a lato
14	SAB	Ore 15.30 Confessioni
15	DOM	Prima comunione Magnago Ore 16.00 Battesimi Bienate
16	LUN	
17	MAR	
18	MER	Ore 20.30 Messa Catechismo giovani
19	GIO	Ore 08.00 Messa e Adorazione Magnago; Ore 20.30 Messa e Adorazione Bienate
20	VEN	
21	SAB	Ore 15.30 Confessioni
22	DOM	Votazione rinnovo Consiglio Pastorale Comunitario Ore 16.00 Battesimi Magnago
23	LUN	
24	MAR	
25	MER	Ore 20.30 Messa
26	GIO	Ore 08.00 Messa e Adorazione Magnago; Ore 20.30 Messa e Adorazione Bienate
27	VEN	
28	SAB	Ore 15.30 Confessioni Incontro cresimandi a San Siro
29	DOM	Domenica insieme 1° anno Catechismo (2ª elemt.)
30	LUN	Pellegrinaggio Mariano al Santuario Madonna della Ghianda
31	MAR	Conclusione mese di Maggio ore 20.30 Santa Messa a Magnago



Decanato
di Castano



Decanato Castano Primo

Armida Barelli e Don Mario Ciceri



SANTI DELLA PORTA ACCANTO

Una donna e un uomo, una laica impegnata nel mondo e un prete che la Chiesa universale ci propone come modelli di una santità possibile, concreta.

ARMIDA BARELLI

“Una vita impregnata di ascolto e accoglienza del Vangelo che l’ha fatta diventare testimone del legame tra ciò che si ascolta e ciò che si vive”, ha scritto Papa Francesco nella prefazione del libro “La zingara di Dio”, dedicato ad Armida Barelli, fondatrice della Gioventù femminile dell’Azione cattolica e cofondatrice dell’Università Cattolica.

DON MARIO CICERI

“Nella sua vita don Mario ha avuto due grandi passioni: quella per Gesù e quella per la gente.” Ne emerge una figura genuina e luminosa, capace di trasmettere anche ai giovanissimi di oggi la gioia di annunciare il Vangelo dentro la trama della storia del proprio tempo.”

(tratto da “Don Mario Ciceri” di don Claudio Borghi).

In occasione della loro Beatificazione del 30-Aprile

Il 13 Maggio alle ore 21.00a

A Castano Primo San Zenone.

Convegno e inaugurazione Mostra

Relatori: Luca Andreini;

don Cristiano Passoni Gianni Borsa

ORATORIO ESTIVO

BATTICHORE

Da Lunedì 13 giugno a venerdì 15 luglio

1°-2°-3°-4° elem. di Magnago e Biate:

PRESSO L'ORATORIO DI MAGNAGO

5° elem. e medie di Magnago e Biate:

PRESSO L'ORATORIO DI BIENATE

Orari: Mattino: 9.30 - 12.00 (apertura cancelli 8.30)

Pomeriggio 14.00 - 17.00

Possibilità di fermarsi a pranzo.

***Iscrizioni a partire da lunedì 2 maggio nelle
segreterie parrocchiali e negli oratori.***

ESPERIENZA DI VITA FRATERNA 2022

Andremo a Claviere (To)

Alloggeremo in un hotel in autogestione



PRIMO TURNO (dal 16 al 23 luglio) 5° ELEM – 1°e 2° MEDIA

SECONDO TURNO (dal 23 al 30 luglio) 3° MEDIA E SUPERIORI

Iscrizioni a partire da martedì 19 aprile fino ad esaurimento posti

ROSARI MESE DI MAGGIO - Tutte le sere alle ore 20:30

Lunedì 2 maggio	chiesa parrocchiale di Bienate (anima il consiglio pastorale delle due parrocchie).
Martedì 3 maggio	Magnago via Antonio Fogazzaro parco Caduti di Nassiriya (animano le famiglie).*
Mercoledì 4 maggio	Bienate piazza Tricolore parco Unità d'Italia (animano i bambini delle scuole elementari di Bienate).*
Giovedì 5 maggio	Magnago azienda GIUSEPPE GIANA via Manciatelli 22.
Venerdì 6 maggio	Bienate Polisportiva via P. Gobetti (animano i ragazzi delle scuole superiori, i giovani e le Società Sportive).
Lunedì 9 maggio	Bienate Scuola dell'Infanzia parrocchiale via Della Chiesa 9 (animano i bambini delle scuole materne di Magnago e di Bienate).*
Martedì 10 maggio	Magnago azienda CONDORDIELETRIC via Marconi 64.*
Mercoledì 11 maggio	chiesa parrocchiale di Bienate (anima l'Azione Cattolica delle due parrocchie).
Giovedì 12 maggio	Magnago condominio di via Mameli numero 6 (animano le famiglie).*
Venerdì 13 maggio	Magnago chiesa di Santa Maria via S. Gaetano ORE 15.00 (ANIMANO I MINISTRI STRAORDINARI della Comunione Eucaristica, AVULSS e GRUPPO MISSIONARIO). SONO PARTICOLARMENTE INVITATI GLI AMMALATI.
Lunedì 16 maggio	Bienate oratorio via Della Chiesa 4 "Rosario delle Genti" (animano gli immigrati delle due parrocchie).
Martedì 17 maggio	Magnago piazza Italia numero 3a (animano l'Associazione Pane di San Martino le Caritas parrocchiali e l'AVIS).*
Mercoledì 18 maggio	Bienate parcheggi delle case di via Ada Negri 14c (animano le famiglie).*
Giovedì 19 maggio	chiesa parrocchiale di Magnago (animano le Consorelle del Santissimo Sacramento).
Venerdì 20 maggio	Bienate parcheggio in via Don Milani di fronte alle Scuole Medie (animano i ragazzi delle scuole medie di Bienate e di Magnago).*
Lunedì 23 maggio	Bienate chiesetta di Santo Stefano strada vicinale S. Stefano (animano i Ministranti delle due parrocchie).*
Martedì 24 maggio	Magnago oratorio via Asilo 8 (animano i bambini delle scuole elementari di Magnago).
Mercoledì 25 maggio	Bienate Centro Sociale Anziani via Quarto dei Mille 8b.
Giovedì 26 maggio	chiesa parrocchiale di Magnago (anima il Movimento di Comunione e Liberazione).
Venerdì 27 maggio	Magnago chiesetta di San Martino via S. Martino (anima Il Gruppo Amici di San Martino).
Lunedì 30 maggio	PELLEGRINAGGIO MARIANO alla MADONNA DELLA GHIANDA via Madonna della Ghianda Somma Lombardo (Va).
Martedì 31 maggio	chiesa parrocchiale di Magnago. Preghiera conclusiva del Mese di Maggio ed Affidamento della Comunità Pastorale a Maria.

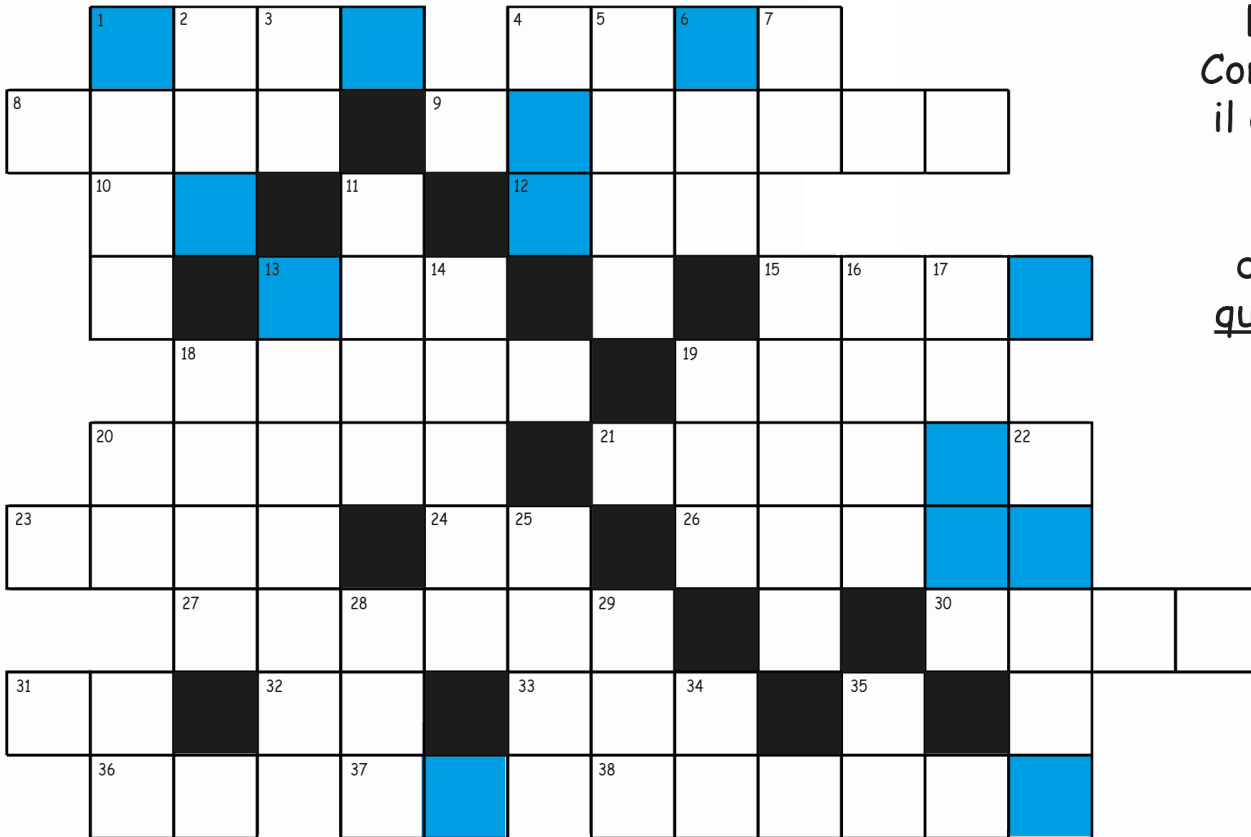
PER I ROSARI PROGRAMMATI ALL'APERTO SARANNO PREDISPOSTI DEI POSTI A SEDERE.

* IN CASO DI MALTEMPO IL ROSARIO SARÀ RECITATO NELLA CHIESA PARROCCHIALE DEL PAESE DOVE ERA STATO PROGRAMMATO.

Le Piccole Vele



Unisci le lettere nelle caselle azzurre per scoprire in quale mare sta navigando il pirata

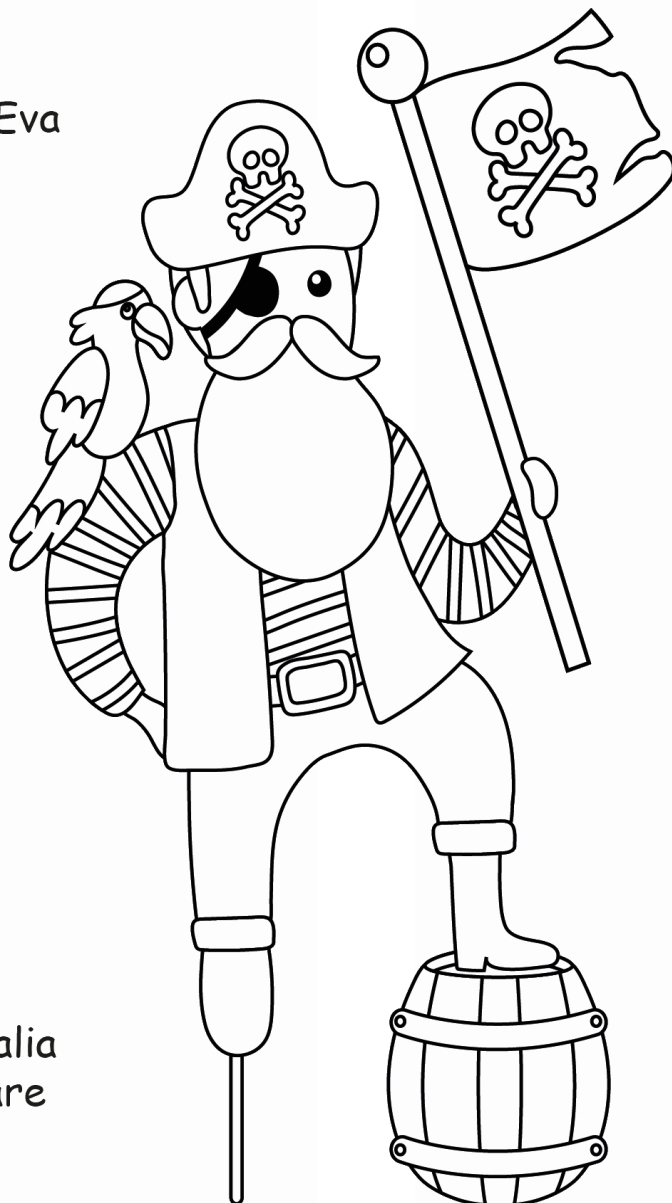


Fatti aiutare da chi vuoi
 Compila il cruciverba, colora il disegno del pirata, scatta una foto e mandala alla pagina Instagram dell'oratorio. Facci vedere quanto sei stato/a bravo/a!

Ci trovi qui:
[@oratorio_magnago](#)
[@oratorio_bienate](#)

ORIZZONTALI

1. Il frutto di Adamo ed Eva
4. Contrario di dispari
8. Sinonimo di costosa
9. Rigido, che non ride
10. Sigla di Ravenna
12. Sinonimo di colpevole
13. Lo è il metano
15. Dà sapore ai cibi
18. Se non è povero
19. Fiori con le spine
20. Malattia dei denti
21. La fa il ladro
23. Frutto del rovo
24. Mezza nave
26. Pirati senza l'iniziale
27. Viene dopo il settimo
30. La nostra moneta
31. L'inizio dell'amore
32. Sigla di Arezzo
33. Automobile Club d'Italia
36. Prima persona singolare
37. Sigla di Enna
38. Molto vecchio



VERTICALI

1. Lo è il Mediterraneo
2. Periodo storico
3. Nota musicale
4. Preposizione semplice
5. È base per altezza
6. C'è quello delle Amazzoni
7. Come il 36 orizzontale
11. Si danno con la bocca
13. Fatta girare
14. Parte di un'opera teatrale
15. Contrario di sotto
16. Un continente
17. Contrario di svelte
18. Non comune
19. Radio Televisione Italiana
20. Sigla di Como
22. Lo chiede chi è in pericolo
25. Cava senza l'inizio
28. Segue il due
29. Stupido pennuto
31. Prima lettera dell'alfabeto
34. Dentro
35. Affermazione

San Bartolomeo in Bienate

Il nuovo secolo

di Antonio

Don Luigi Annoni fu un assiduo e attento redattore del *Liber Cronicon*, sul quale riportò numerose notizie parrocchiali e civili. Contribuì all'emancipazione dei suoi parrocchiani. Si interessò delle rivendicazioni dei contadini nei confronti dei fittavoli, e degli operai nei confronti dei padroni degli stabilimenti. A Bienate in quegli anni iniziava la trasformazione del lavoro agricolo e nascevano le prime fabbriche, l'alternativa al lavoro nei campi.

Nel 1898 inizia la costruzione di *"un stabilimento meccanico"* (tessitura). Lo stabilimento viene benedetto dal parroco e aperto ufficialmente nel 1899.

L'inverno del 1901 fu particolarmente rigido; il parroco scrive che il 28 febbraio era ghiacciata l'acqua nel battistero, e, per poter battezzare una bambina si dovette rompere il ghiaccio con *"scopello e martello e farlo liquefare al fuoco entro una padella"*.

Nel 1903 iniziò la costruzione di uno *"Stabilimento meccanico di forza elettrica (50 cavalli circa)"*. Il 28 maggio arrivarono *"dalla Germania 14 telai"*, in seguito sarebbero arrivati a 120. Scrive il parroco che *"circa 200 contadini presenziarono alla misurazione del terreno dove sorgerà lo stabilimento, tanto è vivo in tutti il desiderio di avere una tessitura in paese"*.

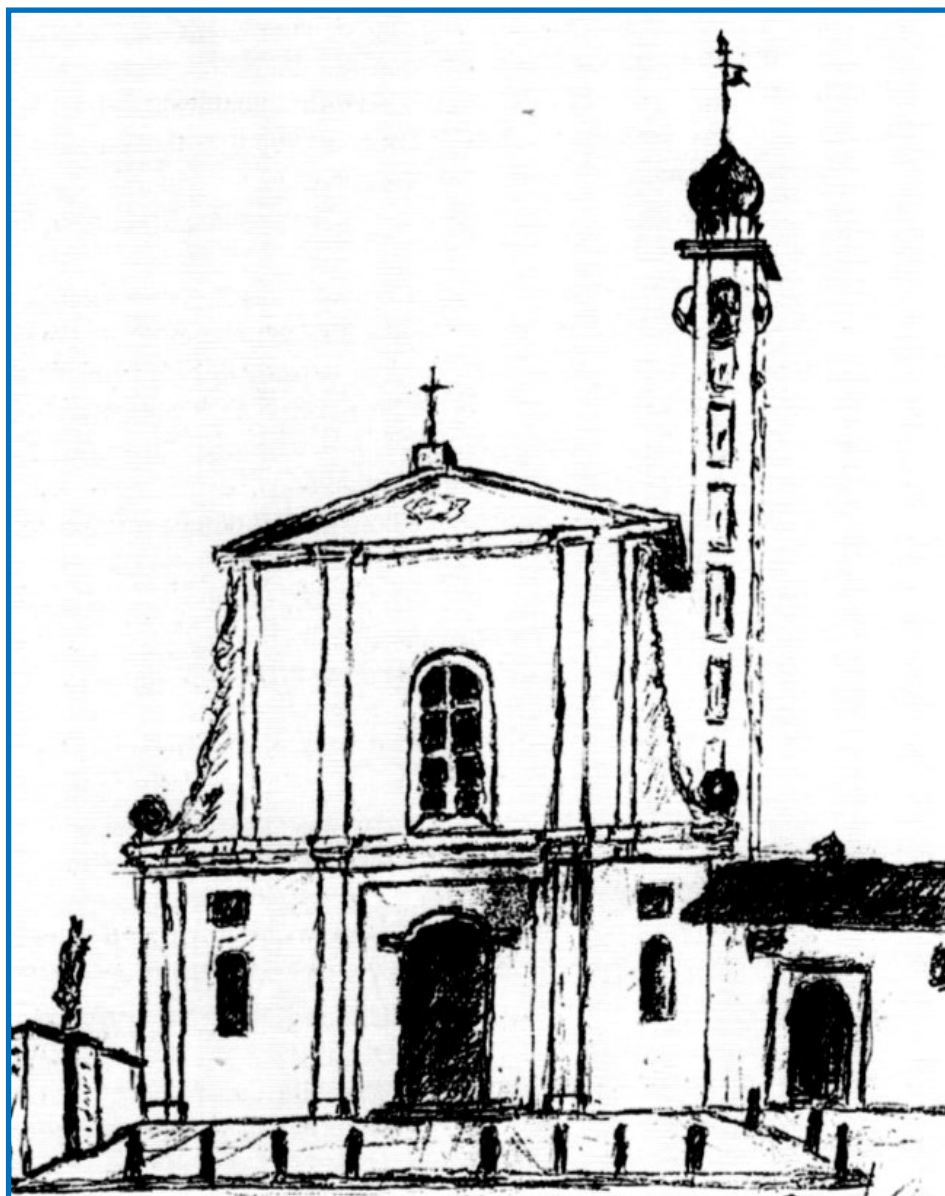
La Benedizione dello stabilimento fu fatta il 18 ottobre, con la presenza di Tenconi Valentino.

La popolazione di Bienate nel 1903 era di 1066 abitanti; gli emigrati nel 1902 sono stati 42.

Il 6 gennaio 1904 viene accesa la prima lampadina elettrica a Bienate, sulla strada che immette a Magnago, davanti allo *"stabilimento meccanico"*, che si trovava nell'attuale via Armando Diaz.

Nello stesso anno, 14 ottobre 1904, si terminò l'impianto *"di illuminazione elettrica"* in chiesa.

Il 15 novembre 1905 il coadiutore di Bienate, don Giuseppe Croce, aprì una scuola serale nel salone dell'oratorio; *"circa 60 giovani vi accorsero e tutto il paese ne fu contento di questa inizia-*



Facciata della vecchia chiesa di S. Bartolomeo di Bienate.
Disegnata a memoria da un bienatese.

tiva da cui si spera molto profitto". Poi però l'iniziativa non andò nel modo previsto, infatti, continua il parroco: *"l'effetto sortito fu disastroso, per la diversità di età e mancanza di rigorosa sorveglianza"*.

Il 17 gennaio 1906 s'inaugurò *"la illuminazione elettrica per le vie del paese"*. La Società Elettrica Alto Milanese installò 46 lampade da 32 watt: 12 a Bienate, 17 a Magnago, 17 a Vanzaghello.

Il tetto della chiesa aveva bisogno di riparazioni e nel 1908, sistemata la copertura, fu corrisposta a Pastori Gaetano, di Magnago, la somma di lire 45.

Nel 1909 don Annoni fece diversi lavori nella chiesa: fu rimesso a nuovo l'Altare Maggiore e i due laterali con i capitelli e *ornati*, fu sostituita la *portina* del Tabernacolo, si fece *l'indoratura* dell'altare *della Beata Vergine*, e attorno alla statua fu messa una cornice di *metallo indorato* e chiusa con una lastra di cristallo. Anche all'altare del Crocefisso si fecero una serie di lavori di ar-

gentatura e doratura, il tutto per una spesa di "più di 2000 lire".

Il 14 aprile 1910 moriva il parroco don Luigi Annoni per cardiopatia, assistito dal parroco di Magnago don Pietro Agostoni.

Il 5 luglio 1910 vi furono i concorsi per le parrocchie vacanti, e, su invito del Cardinale Andrea Ferrari, partecipò il sacerdote don Edoardo Baroni, coadiutore a San Macario, dove aveva esercitato il suo ministero sacerdotale per 17 anni, dal giugno 1893 (anno dell'Ordinazione) al settembre 1910, e in quella occasione fu nominato parroco di Bienate.

Il 25 settembre 1910 fece il solenne ingresso in parrocchia il nuovo parroco don Edoardo Baroni, accompagnato dal popolo, dal prevosto di Dairago e dai parroci vicini.

Da San Macario a Bienate "si venne in elegante

automobile" del signor Bezzera, proprietario terriero a Bienate. A quel tempo erano "i primi automobili" che circolavano, e, ricorda don Baroni, suscitavano grande meraviglia nel popolo. L'ingresso in paese avvenne attraverso una grandiosa Porta Trionfale simile alla Torre Eiffel, "artisticamente preparata". Dopo pranzo vi fu il concerto del Corpo Musicale di Busto Garolfo. La festa terminò alla sera con una solenne processione per le vie del paese con "grande illuminazione elettrica".

Passate le feste, gli auguri, i complimenti, iniziarono le dolenti note: spese e debiti.

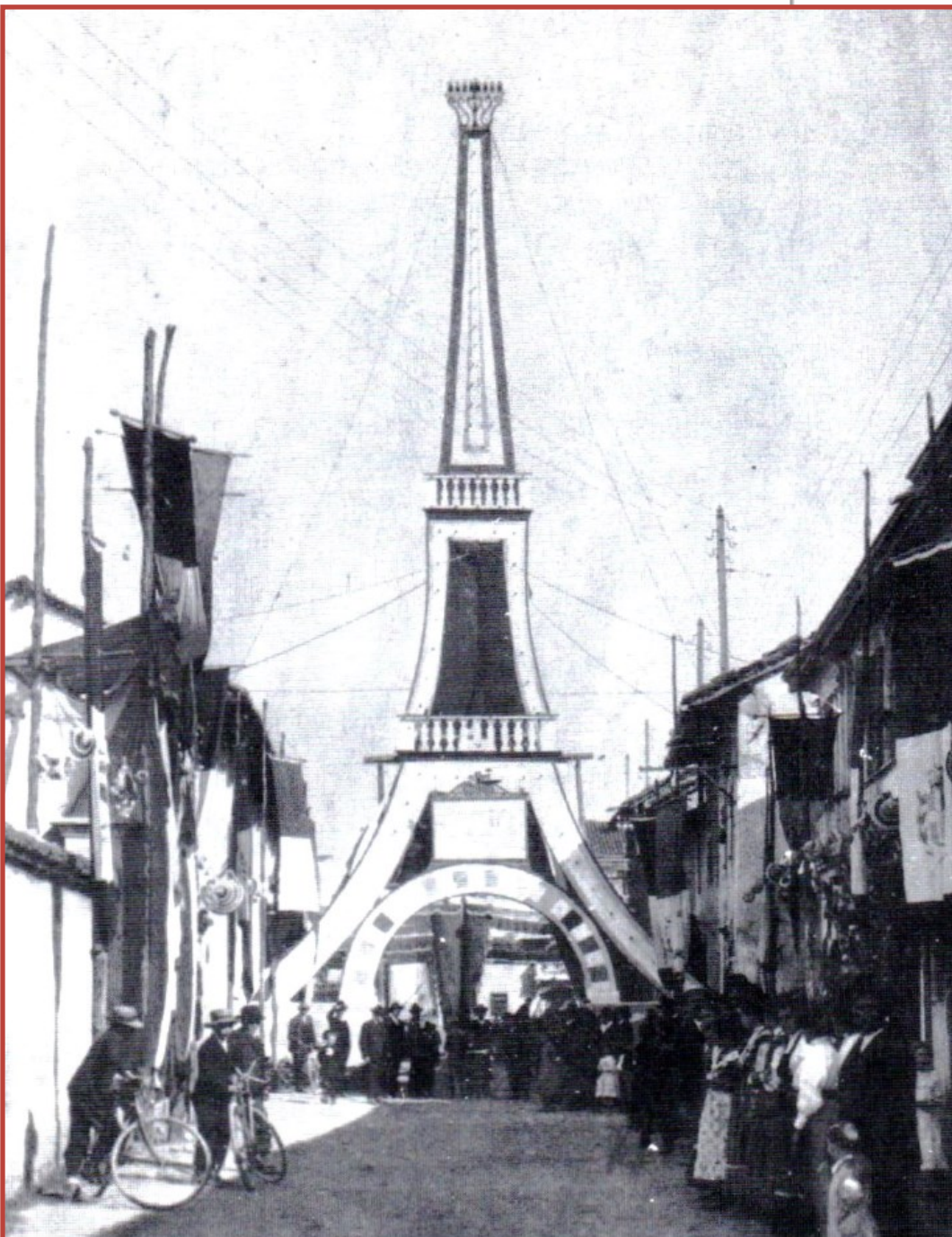
Il novello parroco subito si trovò a che fare con un grosso problema: don Annoni, morendo senza testamento, lasciò erede la sorella delle proprietà dell'oratorio maschile, dell'asilo, e della casa del coadiutore. Il parroco afferma: "rimasi

spaventato" da questo grosso problema da risolvere, "quasi deciso a rinunciare alla parrocchia".

Dopo numerose dispute il parroco fece valutare gli stabili, si fece un'offerta alla sorella, ma questa rifiutò; lei voleva un vitalizio perpetuo. Dopo parecchio tempo, con la mediazione del Prevosto di Dairago, Boschetti, cedette tutto al parroco in cambio di 150 lire al mese fino all'estinzione del valore degli stabili.

Don Baroni fu un sacerdote d'animo semplice e di fede profonda; doti che hanno contraddistinto il suo mandato nella parrocchia di Bienate. Non fu sicuramente un costante redattore del *Cronicon*, libro dal quale si traggono le notizie storiche della vita spirituale e sociale della parrocchia, ma sviluppò varie iniziative sociali tra cui la Cooperativa Edificatrice di Consumo, di cui fu uno dei fondatori.

Nel 1938 don Edoardo Baroni rinunciava alla parrocchia e si trasferiva a Bosco Valtravaglia, dove moriva il 4 novembre 1939.



1910 – Porta Trionfale che riproduce la Torre Eiffel, innalzata per l'ingresso del parroco don Edoardo Baroni.

...(2-continua)

Santa Bernardette Soubirous

Si festeggia il 16 aprile

di Enrica Federica Maddalena Mara Silvia

Presso la rupe di Massabielle, alla piccola Bernardette, di 14 anni, povera ed analfabeta, col cuore dedito solo al Rosario e alla famiglia, apparve Maria, per la prima volta, l'11 Febbraio 1858. Nell'apparizione del 25 Marzo 1858, Maria rivela il suo nome *"IO SONO L'IMMACOLATA CONCEZIONE"*.

Nel 1854, Pio IX, aveva dichiarato il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria, ma questo Bernardette non poteva saperlo.

Le chiamate di Dio si indirizzano spesso verso persone povere ed umili e Dio riserva a Bernardette la rivelazione della Immacolata Concezione.

Il dialogo tra Maria e Bernardette si compone di poche parole e sono preghiere.

Bernardette, davanti alla nube d'oro della Signora, s'inginocchiò, tirò fuori la corona del Rosario e Maria si unì alla sua preghiera. Bernardette e Maria, nel vissuto della loro tenera età, si trovano in una situazione paradossale: analfabete si fanno portavoce di un avvenimento divino che fa eco in tutto il mondo.

Bernardette subisce molti interrogatori ed è accusata di impostura.

Anche lei è donna del silenzio: parlò con risposte coerenti e piene di convinzione solo quando era interrogata mantenendo nel suo cuore le meraviglie ed i segreti che la Vergine Le confidò.

Esprese la volontà di farsi suora della carità e, nella vita religiosa, applicò le consegne di preghiera e penitenza per la conversione dei peccatori. Imparò a leggere e a scrivere ed ebbe una buona mano anche per cucire, ricamare ed ani-



mare i giochi insieme ai bambini; fece l'infermiera e soffrì molto anche nel corpo. Tuttavia svolse sempre tutte le sue mansioni con delicatezza e generosità e disse: *"Non vivrò un solo istante senza amare"*.

A causa della malattia, il 16 Aprile 1879, all'età di 35 anni, Bernardette morì.

Fu proclamata santa nel 1933 da Papa Pio XI.

Le Parole della Fede: Il Santo Rosario

Bernardetta offrì la sua giovane vita per i malati, anche perseverando nella preghiera del Rosario. Allontanarsi da Dio è il principale peccato, che corrompe l'uomo. La preghiera del Rosario è una fonte per la guarigione dell'anima e del corpo. Bernardetta ebbe il privilegio di recitare il Rosario sotto gli occhi dell'Immacolata.

Maria ci invita a sperimentare la preziosa ricchezza del Rosario, come dono di Dio per amare.

Padre Pio disse *"La Madonna non mi ha mai rifiutato una grazia chiesta attraverso la recita del Rosario"*.

Ogni martedì sera, alle 20.30, si prega il Rosario presso la Chiesa di Santa Maria a Magnago.

I Talenti e il Desiderio

di Marco

Nel mese di gennaio abbiamo vissuto la settimana dell'educazione, un'occasione propizia per ritrovare lo slancio educativo confrontandoci come Comunità Educante sulla responsabilità dell'Annuncio. Ciascuno di noi infatti, nelle vesti più disparate, è chiamato in prima persona all'educazione dei ragazzi, riacquistando la consapevolezza della propria appartenenza alla Chiesa. Spesso inconsapevolmente gli adulti indirizzano i ragazzi ad assecondare i propri desideri non aiutandoli a scoprire il loro. A tal proposito desidero condividere un interessante articolo di Alessandro D'Avenia che riporto di seguito... Voglio fermarmi sulle righe ricevute di recente da un tredicenne: "Ho visto un video in cui si parla di talento. Mi ha fatto riflettere, avevo un'altra idea del talento, pensavo fosse legato al successo e alla fama. La sua spiegazione mi ha dato serenità". Questo ragazzo è angosciato dalla parola talento, come è accaduto? Il talento (antica unità di peso, molto grande: 34 kg di argento, cioè un'intera vita di lavoro di un operaio) è proverbiale grazie alla parabola del Vangelo di Matteo, in cui Cristo descrive il regno dei cieli, cioè il mondo come Dio lo offre agli uomini. La storia narra di "un uomo che partendo per un viaggio, chiamò i servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì". Il testo dice che i talenti non sono "le capacità" ma ciò che viene dato a ciascuno "secondo la sua capacità". Se confondiamo i talenti con "le capacità", la vita diventa un'ingiusta e spossante competizione. Nella parabola si narra ben altro: che cosa? Il talento è la vita che ciascuno può ricevere in base "alla" capacità, cioè quanto può contenere un recipiente. Questa capacità si chiama desiderio, "a ciascuno la vita è data secondo il suo desiderio" talentuoso non significa quindi "capace" ma "vivace". Sant'Agostino ce lo spiega così: "Non potendo ora vedere il paradiso, vostro impegno sia desiderarlo". Dio con l'attesa allarga il nostro desiderio,



col desiderio allarga l'animo e lo rende più capace. Viviamo dunque di desiderio, poiché dobbiamo essere riempiti, la vita è esercitarsi nel desiderio, cioè ampliare la capacità di ricevere vita che è la definizione migliore di felicità. Al ritorno dal viaggio infatti l'uomo chiede "conto dei talenti", cioè "racconto della vita": come ti è andata? Due su tre hanno raddoppiato, la vita è cresciuta in e attorno a loro e infatti la gioia provata è confermata e moltiplicata: "Sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla mia gioia". Colui che invece ha sotterrato il talento ha sotterrato la vita e si giustifica così: "Per paura lo andai a nascondere sotterra". Ha rinunciato a "vivere la vita" e si è "lasciato vivere": seppellendo il talento ha seppellito se stesso. Un tredicenne, immerso nella cultura della prestazione e dell'autoaffermazione, è giustamente angosciato dalla legge del più forte. Proteggere la salute dei ragazzi oggi è farli esercitare non nel "potere" ma nel desiderio, nel "poter essere". L'educazione serve a trovare il desiderio che anima ciascuno, per essere "vivo". Aiutarli a scoprire come ricevere vita (i talenti) è il segreto della Gioia: domandare "che talenti hai?" non è chiedere "che capacità hai?" ma "quanta vita puoi e vuoi creare?". E ciò dipende da una domanda più radicale: "Qual è il tuo desiderio? Che cosa puoi essere e fare solo tu?" Noi educatori conosciamo il nostro desiderio? E il loro? Li aiutiamo a scoprirlo ed esercitarlo, perché noi per primi lo stiamo facendo? O li addestriamo alla logica sfinente della prestazione e del potere?...

La Solitudine dei numeri ultimi

“Onorerai i tuoi genitori”, cioè li aiuterai in questa trasfigurazione (...) li aiuterai con la tua giovinezza a superare la vecchiaia; non li lascerai sprofondare dietro la barriera della loro decadenza fisica (...) nella misura in cui ciò dipende dalle tue forze” (Mounier, Lettere sul dolore)

di **Simonetta**

Marinella Beretta, pensionata di 70 anni abitava in una località vicino a Como; nessuno l’aveva più vista né cercata da settembre 2019. È stata trovata casualmente a febbraio morta nella propria abitazione, su una sedia del soggiorno. Non aveva familiari né amici: nessuno che la cercasse, che si preoccupasse di lei.

«Nessuno per due anni ha domandato di lei. Nessuno. Quando ho appreso questa notizia mi sono chiesto come si faccia a finire col ritrovarsi così soli. Non ho trovato risposta perché mi sembra disumano. Mi sembra inconcepibile che qualcuno possa trascorrere tutto quel tempo isolato e che solo il caso abbia fatto in modo che si entrasse in quella cucina. Ognuno di noi vive o ha vissuto la sua vita. I suoi amori, i suoi dolori, le sue vicissitudini, possibile che non li abbia lasciati a nessuno? Bisognerebbe riflettere su quello che stiamo diventando, sapendo tutto di vite virtuali ma poi poco o nulla di chi ci è accanto». (Carlo Picca)

Nel periodo appena passato, segnato da isolamento forzato, notizie martellanti e spesso tra loro contraddittorie sulla pandemia, assenza di speranza per il futuro, la solitudine degli anziani ha avuto spesso esiti drammatici sulla loro salute. L’avanzare dell’età porta anche la vulnerabilità: la persona anziana vede progressivamente ridursi la propria rete familiare e le relazioni sociali.

«La più grave privazione che le persone anziane subiscono non è l’indebolimento

dell’organismo e la disabilità che ne può conseguire, ma l’abbandono, l’esclusione, la privazione di amore » Papa Francesco.

Sarebbe necessario rafforzare attorno a chi è più avanti negli anni una rete di vicinato, volontariato, impegno per il bene comune, per migliorarne la qualità di questa vita, fase che attraverseremo tutti, prima o poi.

Curarsi gli uni degli altri è l’accortezza della comunità cristiana; non considerando il “tempo” della vecchiaia come un destino difficile da gestire. Nel nostro presente in cui la prospettiva di



vita si è allungata in maniera impensabile fino a pochi anni fa, dobbiamo “onorare” il ruolo che la persona anziana ha nella testimonianza della fede, nella memoria, nella dimensione del ricordo, senza cui non saremmo nulla; attraverso il loro passato avremo le nostre radici per affrontare il futuro.

«Il futuro di un popolo suppone necessariamente un dialogo e un incontro tra anziani e giovani per la costruzione di una società più giusta, più bella, più solidale, più cristiana» Papa Francesco.

La bellezza riaccende il cuore

di Ileana e amici del Centro Culturale

In questa primavera che ci regala i fiori bianchi dei ciliegi e quelli rosati delle magnolie e gli arbusti gialli e radiosi delle forsie, il cuore si apre a un sentimento assopito nel lungo inverno: dunque è possibile! La vita rinasce, fa da sé, non abbiamo fatto nulla per meritare tanta bellezza!

Nello stesso tempo, con le immagini negli occhi della distruzione operata dalle bombe e la ragione attonita di fronte ai morti lasciati per strada, ci chiediamo come si fa a continuare a sperare.

Tuttavia, insieme alle notizie spaventose della guerra, ascoltiamo le testimonianze di come il cuore non smette di desiderare il bene che la bellezza lascia trasparire. Da Kiev sono giunte le immagini di una pianista che suona per un gruppo di persone che si sono rifugiate nel sotterraneo di un palazzo distrutto. A Genova è arrivata una ragazzina ucraina con un piccolo bagaglio e le sue scarpette di danza per non dimenticare la sua passione.

Questi fatti sono numerosi, la creatività e la generosità per lenire le ferite è grande, ma da dove nasce? Portare aiuto di fronte a un bisogno è quasi spontaneo, ma se la situazione non si risolve? Se occorre condividere un dolore a lungo, chi resiste? Chi può restare là dove non c'è bellezza che attiri lo sguardo?

Racconta un ministro dell'Eucarestia di essere colpito da una coppia di anziani: la moglie è immobile nel letto e il marito la accudisce volentieri in tutto, con una letizia che interroga e commuove. Un altro ministro descrive come portando l'Eucarestia trova persone che lo accolgono con grande gioia, senza lamenti, nonostante siano molto malate: "Cosa aspettano? Cosa vedono? Non certo me ma quello che porto".

È il Mistero che si propone, a volte suscitando sorpresa e stupore, come è successo allo scrittore Daniele Mencarelli. Nel suo libro, La casa degli sguardi, racconta l'incontro con una suora, in un vialetto dell'ospedale Bambin Gesù, che gioca con un bambino dal volto sfigurato, senza più na-



so né bocca. La suora guarda quel bimbo, gli sorride e lo bacia: «Ma quanto sei bello, che bel bambino sei!». Com'è possibile? Quella suora mente? Oppure vede davvero qualcos'altro?

«È stato il momento di rivelazione più alta rispetto a tutta la mia vita... vedere quella donna fare qualcosa che ancora faccio fatica a spiegare... la sua capacità di trafiggere, di vedere oltre... perché ti assicuro che quel bambino era inguardabile. Il mio sbigottimento fu assoluto... quando ho cominciato a pensare al gesto di quella suora non più come a qualcosa di costruito o calcolato, ma come a un agente di amore... ho sentito che aveva la forza di cambiare tutto... Non serve capire. Serve accogliere l'umano con tutta la forza che ci è concessa. Arrivare alla bellezza che non conosce disfacimento»

Ecco, piano piano, come le gemme che si schiudono in silenzio, emergono ai nostri sensi fatti della realtà che riaccendono il cuore e ci commuovono fino alle lacrime e sussurrano, lasciando alla nostra libertà il riconoscere o il negare, che sì, il Signore Gesù è risorto, è vivo in mezzo a noi e ci accompagna!

Per approfondire:

Musicisti in concerto nella metropolitana di Kharkiv

https://www.ansa.it/sito/videogallery/mondo/2022/03/28/musicisti-in-concerto-nella-metropolitana-di-kharkiv_bfe4191d-94be-4ee7-8fb2-fa355f11fedb.html



Dalle sue piaghe siete stati guariti

«Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi» (1Gv 1,3).

di Lorenza

Solo il **Vangelo di Giovanni** (Gv 20,19-29) racconta di questo episodio. La prima volta che Gesù appare ai Discepoli, riuniti nel Cenacolo, Tommaso non c'era e disse poi che avrebbe creduto che era risuscitato veramente colui che era stato trafitto sulla croce solo se avesse visto e toccato le ferite sul corpo di Gesù.

Otto giorni dopo Gesù si manifesta di nuovo e si rivolge a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e

guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Tommaso risponde: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù dice: **«Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!»**.

Una delle più antiche rappresentazioni di questo evento si trova sul **sarcofago di San Celso a Milano** (IV-V sec.). La foto riporta invece un'altra immagine antica dell'Incredulità di San Tommaso: è un mosaico della **chiesa di Sant'Apollinare Nuovo a Ravenna** (VI sec.). **Cristo** è vestito di porpora, **alza il braccio verso il cielo per mostrare il costato** a Tommaso e agli altri apostoli che esprimono entusiasmo e stupore. **Tommaso si inchina umilmente verso Gesù avendolo riconosciuto come Signore e Dio**. La porta indica che Gesù era apparso a porte chiuse, ma anche che lui è la porta: «se uno entra attraverso di me, sarà salvato» (Gv 10,9).

Gesù permette che Tommaso possa vedere e toccare i segni della Passione: Cristo è quindi tangibile e corporeo, **è carne e spirito anche dopo la sua morte**. Ciò giustifica la **possibilità di rappre-**



sentare in immagine Cristo risorto perché Dio è stato visto nella carne ed è vissuto tra gli uomini e l'iconografo dipinge ciò che è visibile in Dio (San Giovanni Damasceno).

«A causa dell'incarnazione, la materia appare come divinizzata, è vista come abitazione di Dio. Si tratta di una nuova visione del mondo e delle realtà materiali. **Dio si è fatto carne e la carne è diventata realmente abitazione di Dio, la cui gloria rifulge nel volto umano di Cristo**» (Benedetto XIV, 6/05/2009).

«Al contatto salvifico con le piaghe del Risorto, Tommaso manifesta le proprie ferite, le proprie piaghe, le proprie lacerazioni, la propria umiliazione; nel segno dei chiodi trova la prova decisiva che era amato, che era atteso, che era capito. Si trova di fronte un Messia pieno di dolcezza, di misericordia, di tenerezza. Era quello il Signore che cercava, lui, nelle profondità segrete del proprio essere, perché aveva sempre saputo che era così. E quanti di **noi cerchiamo nel profondo del cuore di incontrare Gesù, così come è: dolce, misericordioso, tenero!** Perché noi sappiamo, nel profondo, che Lui è così.» (Francesco, 12/04/2015).

Sulla cima del mondo

di Enrica, Federica, Maddalena e Mara

La Redazione de *La Vela*, ha raccolto l'intervista di Silvia De Bernardi, scrittrice Magnaghese ed autrice del libro *Sulla Cima del mondo*.

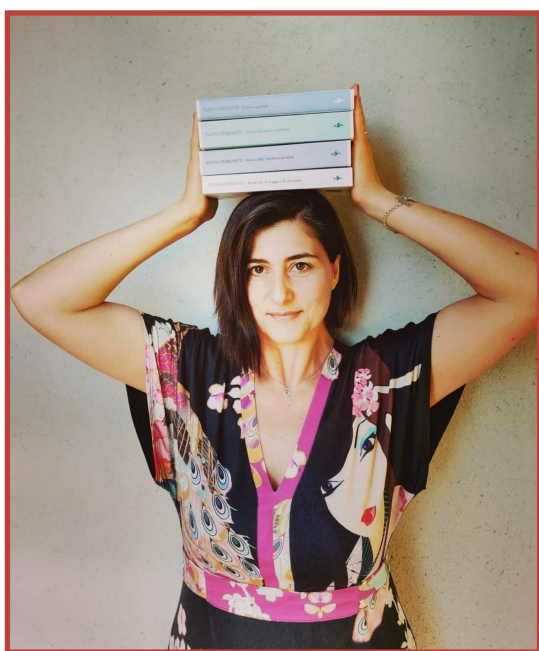
Un libro molto bello che racconta di Giovanna, una giovane donna che, con impegno e determinazione, è riuscita a fare della sua passione un lavoro. Trascorre la sua giornata a scuola, circondata da bambini stranieri: come maestra il suo compito è quello di insegnare loro la lingua italiana.

Quando dal Marocco arriva un nuovo scolaro, spaesato e impaurito, la giovane percepisce che è suo dovere aiutare il bambino a integrarsi nella nuova realtà nella quale è stato catapultato. Giovanna farà del suo meglio per aiutarlo. E quando, per un evento improvviso, Aziz si trova a vivere completamente solo in una città a lui estranea, ecco che la determinazione di Giovanna, unita al profondo affetto che la lega al suo studente, permetteranno al piccolo Aziz di

vivere momenti spensierati ed esperienze importanti, che lo arricchiranno come persona e lo faranno sentire un cittadino del mondo.

Molto consigliato!

Ecco l'intervista

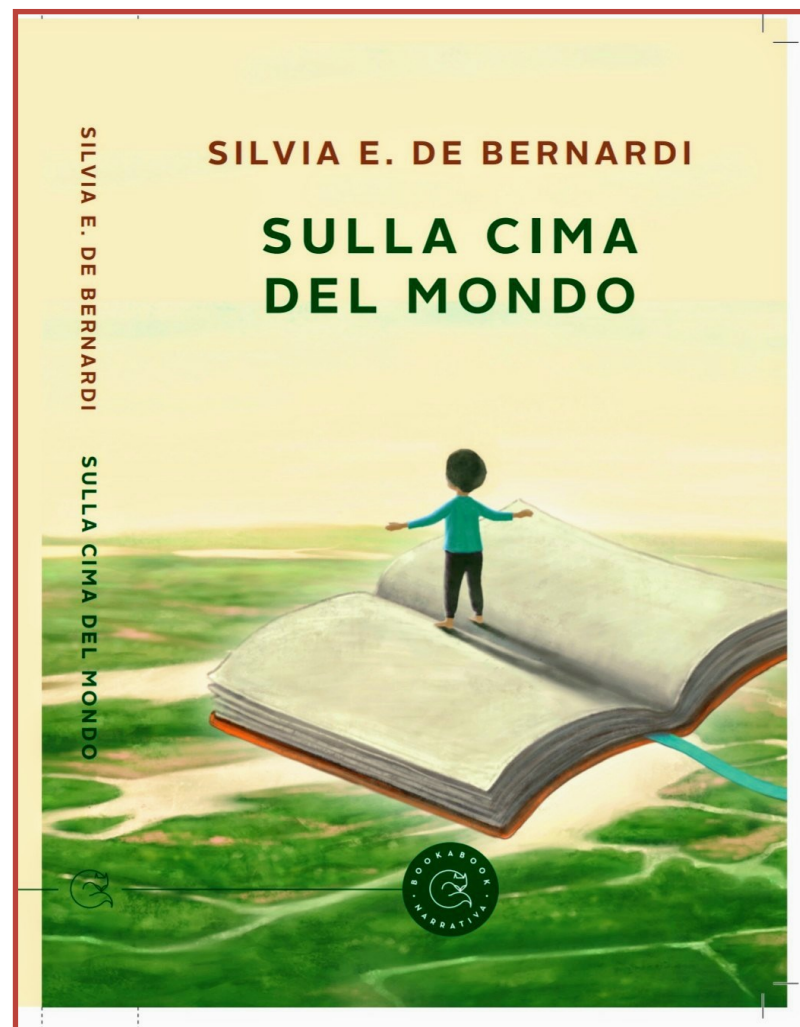


Silvia da quando vivi a Magnago?

Dal 2015, ma sono cresciuta nel rione di San Martino dove abitavano i miei nonni; ho ricordi bellissimi legati alla festa di San Martino dove aiutavo mia nonna Serafina a mettere lo zucchero sulle frittelle.

Com'è nata l'idea di scrivere questo libro?

A scuola ho conosciuto tanti bambini stranieri e l'idea per il libro è diventata una necessità da raccontare.



Di cosa parla il tuo libro?

È la storia di Aziz un bambino di otto anni che è costretto a lasciare la mamma e i suoi fratelli in Marocco, per raggiungere il padre che lavora in Italia e della sua insegnante Giovanna che lo aiuta ad integrarsi nel nuovo contesto sociale e culturale.

È una storia autobiografica?

No, ma ho preso spunto dalla realtà che ho vissuto e che vivo.

Dove è ambientata la storia?

A Busto Arsizio, ma ci sono tanti riferimenti al Marocco e alla cultura araba.

A chi consigli la lettura del libro?

È un testo adatto a tutti, dalla quarta elementare.

Note biografiche dell'Autrice

Classe 1978, si laurea in Scienze dell'Educazione nel 2003 e inizia a lavorare nelle Scuole Primarie e Secondarie come insegnante di italiano per alunni stranieri. Ha un passato da giocoliera che le ha fatto apprendere l'arte di far stare in equilibrio dinamico, non solo tre palline, ma anche i vari impegni, tra cui la famiglia, due figli e il lavoro di maestra elementare.

Anagrafe

Ritornati alla Casa del Padre

Magnago

Bonini Leonardo 24/03/2022
Corti Lucia Bianca 26/03/2022
Malosetti Giuseppina 28/03/2022



Bienate

Garegnani Mario 29/03/2022
Fava Giovanni 01/04/2022
Romano Carmine 04/04/2022
Fare' Carolina Maria 13/04/2022

COMUNITA' PASTORALE "IL CENACOLO"

		MAGNAGO - Parrocchia S. Michele	BIENATE - Parrocchia S. Bartolomeo
Orari Ss. Messe	Lunedì	Ore 8:00	Ore 8:45
	Martedì	Ore 8:00	Ore 8:45
	Mercoledì	Ore 8:00 e ore 20:30	Ore 8:45
	Giovedì	Ore 8:00 seguita dall'adorazione Eucaristica	Ore 8:45 e ore 20:30 seguita dall'adorazione Eucaristica
	Venerdì	Ore 8:00	Ore 8:45
	Sabato	Ore 18:30	Ore 17:30
	Domenica	Ore 8:30, 10:30 e 17:30 (dalla 1ª di Avvento a Pasqua)	Ore 8:30, 10:30 e 18:30 (dalla 1ª dopo Pasqua a Cristo Re)
Orari Confessioni	Giovedì	dalle ore 8:30 alle 9:30 (durante l'adorazione Eucaristica)	dalle ore 21:00 alle 22:00 (durante l'adorazione Eucaristica)
	Sabato	Dalle 15:30 alle 18:00	Dalle 15:30 alle 17:00

Orari segreteria Parrocchiali:

Parrocchia San Michele - Magnago: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, Piazza Pio IX° 3
 Parrocchia San Bartolomeo - Bienate: mercoledì e venerdì dalle 9.15 alle 11.30, Piazza Castelli 2

Contatti

Piazza Pio IX, 1 - Tel. 0331.658262 - Cell. 333.3919589

e-mail: sanmichael@libero.it ; parrocchiadibienate@gmail.com

Don Marco - Parroco : cell. 347.4125160 - e-mail: donmarcobasilico@gmail.com

Don Alessandro - Vicario: cell. 348.7701416 - e-mail: donale79@hotmail.it

Per sostenere i bisogni della nostra Parrocchia:

Magnago

Cod. Fisc. : 9300280158

Iban: IT68X0335901600100000016506

Bienate

Cod. Fisc. : 86002110152

Iban: IT14M0335901600100000016492

www.cpilcenacolo.it

